



Illustri Presidenti, Dirigenti, Tesserati e Tecnici,

il regolamento organico della Fitri, prevede che in qualità di Presidente uscente, esponga una relazione tecnico morale e in questa particolare occasione lo faccio anche con grande piacere.

Sono passati 20 anni dal mio ingresso come consigliere nel Comitato regionale Triathlon Lombardia: un organo che nel tempo è passato da un ruolo meramente formale ad uno sempre più coinvolgente ed impegnativo. La Lombardia, lo constatiamo ogni giorno di più, è una regione estremamente complessa e in costante crescita. Il privilegio -e la necessità!- di essere in relazione con le società, con gli organizzatori, con il CONI, con le Amministrazioni comunali e gli organi centrali della FITRI, nonché il Miur, il Provveditorato ed il CIP, impongono una continua messa in discussione e un impegno continuo e quotidiano.

Come di consuetudine, cinque anni fa presentai una proposta programmatica improntata sulla prosecuzione e sviluppo di quanto attuato nel quadriennio precedente ed in linea con le nuove esigenze della regione ai fini di una crescita armonica, delineando in particolare obiettivi quali la riorganizzazione dei ruoli nel Comitato regionale e dei delegati provinciali, lo sviluppo di progetti per i giovani, anche nelle scuole, lo sviluppo di attività nel paratriathlon.

In prima battuta, quindi, come in una azienda, si decise di riorganizzare e ridefinire i ruoli all'interno consiglio regionale e di attribuirli in funzione delle personalità e delle competenze di ciascuno: prerogativa ormai indispensabile per gestire i singoli ambiti di una regione che conta più di 100 società attive e circa 5000 tesserati, di cui quasi 400 giovani. Numeri impensabili per il resto del triathlon italiano. Il Comitato ed i componenti del consiglio operano pro-bono e senza alcun tipo di remunerazione.

Come da programma, nelle province sono stati individuati rappresentanti di competenza e capacità specifiche e definiti i compiti al fine di attuare per la prima volta una capillare attività di promozione sul territorio che ha portato, tra l'altro a:

- assegnazione di numerosi titoli provinciali
- concreta attività di consulenza alle società
- attuazione del progetto DUATHLON SCUOLA (200 scuole e 1500 alunni coinvolti attivamente, ogni anno)
- implementazione del progetto CONI SCUOLE APERTE, in cui il Comitato regionale FITri è risultato fra le prime Federazioni in Lombardia per numero di tecnici coinvolti (12 Delegati provinciali, 20 professionisti Tecnici federali coinvolti e coordinati dalla presidenza con costante presenza e supporto)
- corsi annuali di aggiornamento con crediti formativi per gli insegnanti e con relativo riconoscimento di crediti formativi ai Tecnici relatori, in ben 9 province.
- In tutti i casi (duathlon scuola, Scuole aperte e corsi di aggiornamento) si è provveduto ad identificare il materiale idoneo alla realizzazione dei progetti come cinesini, ostacoli, biciclette o dispense. Anche il supporto logistico, materiale e di documentazione è stato predisposto a monte dal Comitato regionale per agevolare la realizzazione del progetto da parte delle Province, assicurando loro allo stesso tempo standard di qualità omogenei ed un format replicabile e pronto da usare, un pacchetto "chiavi in mano" da implementare. Numerosi sono stati infatti in quest'ultimo quadriennio i licei sportivi a cui il comitato regionale ha offerto e venduto la didattica del triathlon all'interno degli istituti. Finalmente il Triathlon come materia di studio tecnico pratico, 5 contratti in tre anni.

Lo sviluppo del movimento giovanile in Lombardia è stato forse il focus principale di questo Comitato ed ha visto partecipi il Presidente, il Consigliere preposto, il tecnico regionale, l'RGTT, il CTM ed i collaboratori coinvolti nei vari progetti. Questa sinergia, non sempre facile, costruita giorno dopo giorno nel rispetto dei ruoli, delle personalità, delle società e soprattutto dei giovani atleti, rappresenta il fiore all'occhiello di questo Comitato, che ha contribuito a sviluppare il Triathlon in Italia.

Con questo Comitato sono nati progetti originali ed innovativi:

- raduni open per bambini che per la prima volta vennero invitati a dormire fuori casa senza genitori (per il quale mancavano addirittura le normative)
- ridefinizione delle zone cambio per i giovanissimi
- riconoscimento delle gare giovanili come singoli eventi e non più a corollario di eventi per adulti
- attività collettive e trasversali fra società, Tecnici, RGT e Comitato
- ideazione di circuiti invernali o stagionali, mirati alla crescita dei ragazzi, alla condivisione di esperienze e di spazi
- per la prima volta sono stati condotti e condivisi progetti che andavano a sviluppare o monitorare la crescita dei nostri ragazzi: incontri con posturologi, psicologi, alimentaristi, tecnici di settore per lo sviluppo cosciente e corretto di ogni singolo aspetto umano, psicologico e motorio
- gemellaggio con Gazzetta Summer Camp per il classico camp estivo a Canazei che conta regolarmente una trentina di partecipanti
- seminari di aggiornamento tecnici in cui, per la prima volta in Italia, viene dato spazio alla parte pratica
- ritorno a Milano del corso di formazione per tecnici istruttori.

Tutti i componenti del Comitato hanno saputo adattarsi alle necessità delle società e degli atleti. Sono stati capaci, con le diverse culture e personalità, di anteporre il bene comune ai propri protagonismi. L'impegno per un obiettivo comune e l'amore per questo sport e per i giovani che lo praticano ha permesso di creare un gruppo di lavoro unico e di altissima caratura morale. Una volta per tutte quindi voglio cogliere l'occasione per ringraziare tutti e ciascuno singolarmente i componenti di questo ultimo eccezionale comitato.

Numerosi sono stati anche i riconoscimenti da parte delle istituzioni, delle autorità, delle società e dei ragazzi stessi (aumento di richieste e partecipazioni ai titoli regionali, ai circuiti e alle attività extra gara), sia in termini economici per i progetti presentati (solo nel 2020: progetto winter triathlon, progetto d'autunno, progetto giovanile YOUTH A, trofeo d'inverno) che ufficiali (stella al merito sportivo dal CONI).

La COPPA LOMBARDIA, ambizioso progetto nato nel 2015, ha avuto il suo apice negli ultimi 4 anni. Ha coinvolto il mondo Age-Group e non solo: obiettivo era ricreare desiderio di partecipazione alle gare locali, dando modo agli organizzatori di rientrare dei loro investimenti, far conoscere il territorio e la qualità degli eventi della regione, consentendo agli atleti di gareggiare per i colori sociali.

La serietà del progetto, la classifica sul posto, lo spirito goliardico, la coppa e nelle ultime adizioni il montepremi, l'hanno reso unico.

Nell'ultimo quadriennio questo Comitato ha dato più spazio anche al paratriathlon, pur non riuscendo a mettere in pratica tutto quanto proposto, ha riconosciuto e sviluppato questa realtà. Il Comitato ha fatto da collettore fra atleti che si affacciavano al nostro sport, società in grado di accoglierli e referenti federali. Così hanno potuto provare a gareggiare atleti con disabilità motorie o visive.

Nel 2019, in pieno spirito di questo Comitato, abbiamo anche promosso e supportato il reclutamento di volontari nella prima prova di coppa del mondo di paratriathlon in Italia (WPS), all'idroscalo di Milano. Numerose società lombarde hanno inviato volontari per supportare il corretto funzionamento della gara: aiuti ad entrare o ad uscire dall'acqua, in zona cambio, sul percorso o a fine gara, facendo riscoprire i valori dello sport e della solidarietà.

Questo ultimo anno di pandemia per Covid-19 ha bloccato tutto quanto era negli obiettivi del Comitato e della Federazione. I lockdowns hanno dapprima spento le speranze, poi grazie all'impegno dei tecnici, ma soprattutto all'entusiasmo dell'RGTT e del Comitato, con il nostro "super-challenge" i nostri ragazzi hanno ritrovato la voglia di misurarsi e di impegnarsi nel Triathlon.

I ragazzi sono il futuro di questo sport ed è per questo che il comitato tutto è preoccupato per la dilagante superficialità che contraddistingue questo ultimo periodo, nel quale la ricerca del protagonismo e di visibilità pubblica sembra prevalere sulla ricerca di competenza e di comprensione di ciò che l'impegno comporta. Se tale strada fosse intrapresa gli unici a pagarne le conseguenze saranno, come già sperimentato in altri ambiti, i nostri giovani atleti.

Mi rende orgoglioso pensare che questo comitato è stato capace, in modo pacato, rispettoso delle regole, del buon gusto e dell'etica, di essere d'aiuto. D'aiuto alle società e agli atleti, d'aiuto al triathlon italiano portando un esempio di innovazione e di rispetto.

Lavoriamo per i nostri giovanissimi -e meno giovani- atleti e per tutto il movimento. Amiamoli. Stiamo ad osservarli e rispettiamo.

W il Triathlon Lombardo.

Mauro Garavaglia
Maurizio De Ponti
Francesco Vitale
Alessandro Magni
Francesco Minarini
Massimiliano Caprotti

